

la Christianissima Maestà verso la Signoria nostra, e come non è per manchar et fa ogni provision per mandar zente a Milan. Et hanno avisi freschissimi, di 5, di quanto ha fato i nimici; et Soa Maestà li ha dito ha provisto di acordarsi col re de Ingaltera, qual è quello ha mandà danari a l'Imperador, et vol cederli la Scozia, et sarà facile, perchè el pretende aver parte in la Castiglia, hessendo soa mojer fia dil qu. re di Spagna *noviter* morto. Et scrive provision ha fato per trovar danari, et manda una letera che hanno scritto sguizari al Papa, che acordi l'Imperador con la Christianissima Maestà, la copia di la qual letera sarà scripta qui avanti, per esser cossa notabile. *Item* scrive, come era zonto de li il Ducheto *olim* da Milan, qual era prima a . . . , et il Re l'ha mandato a tuor, et sta tre settimane a venir, et vien a la corte con guardia, et va per la terra.

83 Da poi disnar, fo Pregadi et leto molte letere, *videlicet di Candia e di la Cania, di Zener*. Zercha lo armar farano.

Di Hongaria, di l'orator nostro; la copia è avanti scripta.

Di Andernopoli, dil baylo nostro, di 30 Fevver. Come el Signor turco era li e atendeva a' piaceri, et havia chiamati corsari a casa e fato salvoconduto a Charzegoli, vengi a la sua presentia. *Item*, che avendo inteso che quel di la bareta verde havia mandato drio l'orator dil Sophi, che licentiò, e l'omo suo mandava al Sophi, che non andasseno più oltra. *Item*, che si tien torà l'impresa contra Hongaria, perchè quelli soi capitani la meteno facile etc.

Di Treviso, fo leto una letera di sier Alvise Barbaro provedador zeneral. Come ora che non bisogna più il suo star de li, suplicha li sia dato licentia, aziò non manzi il pan indarno; atende tutavia a le fabriche di quella terra.

Fu posto, per li Savii d'acordo, una letera a l'orator nostro in Franza in risposta di soe: ringratii la Christianissima Maestà dil suo bon voler che habiamo le terre nostre, et voy perseverar et non manchar di mandar presidii e venir e acordar le cosse con il re d'Ingaltera etc. Presa.

Fu posto, per li diti, una letera a sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, e sier Andrea Trivisan el cavalier, orator, in risposta di soe, et in consonantia, che debano far, et presto potrano ussir in campagna, perchè i nimici si risolverano etc. *Item*, non li mancheremo di danari per pagar le zente, et zà li è stà provisto per letere di cambio, come li fu scritto.

Fu posto, per li diti, rifermar la conduta di domino Malatesta Bajon, come fu preso: qual non si ha contentà star con li modi l'è, ma di 80 homeni d'arme l'ha, acrescerli 20, sichè habi 100, et di 40 balestrieri a cavallo acrescerli 10, sichè habi 50, *ut in parte*. Ave una di no.

Fu posto, per li Savii et sier Francesco Falier, sier Alvise da Molin provedadori a trovar danari, far la Quarantia novissima con li modi, *ut in parte*, la qual si meti a Gran Consejo. Ave . . .

Fu posto, per li Savii ai ordeni sier Lunardo Contarini, sier Agustin Surian, sier Antonio Barbaro, sier Zuan Francesco Mozenigo, sier Hironimo Grimani, che atento la nave patron Stefano da la Riva, va a Costantinopoli molto richa, che li sia dato una galia armata in compagnia fino a Cao Malio, restando però a Corfù la galia Contarina per accompagnar l'arsil si ha a mandar in Candia: 9 di no, 137 de si.

Fu posto, per li Savii, atento sier Lunardo Emo 83* luogotenente in la Patria di Friul sia amalato, che el sia electo per scurtinio con pena uno provedador e viceluogotenente in dita Patria con ducati 60 al mese, et sia tenuto partir in termine di zorni 8, *ut in parte*. Ave 76 di si et 84 di no, e fo preso di no.

Et nota. Sier Francesco Corner di sier Zorzi el cavalier procurator, rimasto provedador, *licet* non entri di soto consier, ozi è intrato in Pregadi et ha posto balota, *licet* sia contra la leze; ma al presente si fa quello si vol.

Fu posto, per sier Filippo Capello provedador sopra il cotimo di Baruto, certa parte di debitori di cotimo, *ut in ea*. Sier Marco Foscarei è di Pregadi, qu. sier Zuane, rimasto avogador, andò in renga per contradir, per dir è suo officio e se indusi; et fo licentià el Consejo.

A dì 19. La matina, vene l'orator di Mantoa, solicitando le letere di la restitution di danni, et non se li fazi danno; et cussi fo ordinato.

Di campo, vene letere, di Milan, dil Griti e Trivisan, di 16. Come sguizari erano partiti quel zorno da Lodi, e fato il ponte sora Ada, et vano a la volta di Bergamo, si judicha per sachizar quella terra e partirsi; *unde* hano terminato ussir fuora col campo il Gran contestabele con le zente l'ha e lui provedador Griti e il resto di le zente nostre, et venir a Cassan, et scritto al signor Theodoro Triulzi governador zeneral nostro, qual era andato a Pavia a pagar quelle zente, vengi a Lodi. *Item*, come era tornata la cavalcata di monsignor di Lutrech, per non aver potuto passar Ojo a guazo; era ingrossato,